



Docente

Scuole medie superiori

Scuole specializzate

Scuole professionali



I docenti e le docenti delle scuole medie superiori, delle scuole specializzate e delle scuole professionali preparano i giovani al proseguimento degli studi o all'entrata nel mondo del lavoro. Trasmettono conoscenze e competenze di alto livello nelle loro discipline, promuovendo allo stesso tempo le capacità degli allievi nell'approfondire temi e nel risolvere problemi in modo autonomo. Oltre all'attività d'insegnamento, questi professionisti assumono anche compiti amministrativi e organizzativi all'interno della sede scolastica.

Attitudini

Ho uno spiccato interesse per la mia materia

Per insegnare con successo in una scuola di livello secondario II, un docente o una docente deve dar prova di fondate conoscenze specifiche ma anche disporre della curiosità e della disponibilità necessarie al proprio perfezionamento continuo e alla creazione di nessi con altre discipline.

La didattica e i processi di apprendimento m'interessano

Trasmettere conoscenze in modo chiaro, accompagnare e valutare processi di apprendimento, promuovere l'autonomia degli allievi e motivarli nel modo giusto: per ogni docente la cura di questi aspetti è altrettanto importante quanto la padronanza della propria materia.

Sono a mio agio nelle relazioni interpersonali e ho buone capacità di comunicazione

Questi professionisti non sono soltanto a stretto contatto con gli allievi, ma collaborano regolarmente anche con gli altri docenti, con i responsabili della sede scolastica o con altri specialisti nell'ambito della formazione.

Mi piace dirigere e gestire, ho spirito d'iniziativa e sopporto bene lo stress

Una buona organizzazione e chiare regole contribuiscono a creare in classe un ambiente favorevole all'apprendimento. È inoltre importante saper mantenere la calma anche in situazioni difficili, gestire i conflitti in modo costruttivo e conservare uno sguardo critico sul proprio operato.

Sono affidabile e in grado di organizzare autonomamente il mio lavoro

La professione di docente offre ampi margini di manovra nell'organizzazione del proprio lavoro quotidiano. Ciò richiede una buona dose di autodisciplina e la capacità di pianificare in modo adeguato le proprie attività.

✓ Il docente incoraggia gli allievi e le allieve ad assumersi delle responsabilità.



Formazione

Scuole medie superiori

Luoghi

In tutta la Svizzera esistono Alte scuole pedagogiche (ASP) o Università che formano docenti. In alcuni istituti della Svizzera romanda è possibile ottenere contemporaneamente l'abilitazione per le scuole medie superiori e quella per il livello secondario I (scuola media). La maggior parte degli istituti della Svizzera tedesca e romanda offre inoltre l'opportunità di conseguire una doppia qualifica che permette d'insegnare sia nelle scuole medie superiori che nel settore della maturità professionale. Nella Svizzera italiana, la formazione pedagogica si svolge presso il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA Locarno) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), ma non è proposta ogni anno per ogni materia.

Condizioni d'ammissione

Master universitario in una o due materie insegnate nelle scuole di maturità; master di una scuola universitaria professionale per musica e arte visiva. Presso il DFA Locarno i candidati possono abilitarsi al massimo in una materia alla volta. È inoltre prevista una procedura di ammissione (esame scritto ed esame orale).

Durata

La formazione dura 1 o 2 anni, secondo i casi. In Svizzera tedesca e romanda può essere intrapresa non solo dopo ma anche parallelamente agli studi scientifici (master). Durata complessiva degli studi, inclusi quelli accademici: 6-7 anni.

Titoli rilasciati

Diploma di insegnamento per le scuole di maturità (CDPE)

Scuole professionali e scuole specializzate

Luoghi

Nella Svizzera italiana i cicli di abilitazione sono offerti dall'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF) di Lugano. È possibile formarsi anche presso le altre sedi dello IUFPF (Zollikofen, Renens) o presso alcune Alte scuole pedagogiche (ASP) o Università della Svizzera tedesca e romanda.

Condizioni d'ammissione

Materie professionali: titolo di formazione professionale superiore o di una scuola universitaria nell'ambito d'insegnamento ed esperienza aziendale di almeno 6 mesi nel settore professionale specifico.

Materie di maturità professionale: bachelor, master o diploma d'insegnamento per il settore medio superiore nella materia in questione ed esperienza professionale di almeno 6 mesi in un'azienda.

Cultura generale: diploma d'insegnamento per il settore della scuola dell'obbligo (CDPE) o titolo di una scuola universitaria ed esperienza professionale di almeno 6 mesi in un'azienda.

Durata

La formazione si svolge parallelamente all'attività d'insegnamento.

Materie professionali: 3 anni a tempo parziale per un'attività a titolo principale; 1 anno per un'attività a titolo accessorio (meno del 50%)

Materie di maturità professionale: 3 anni a tempo parziale; 1 anno per i titolari di un diploma d'insegnamento per il settore medio superiore

Cultura generale: 3 anni a tempo parziale

Titoli rilasciati

Certificato in formazione pedagogico-professionale o diploma in pedagogia professionale riconosciuti dalla SEFRI

Fornire gli strumenti per capire il mondo di oggi

«Voglio sensibilizzare gli allievi alle problematiche attuali, proporre spunti di riflessione e trasmettere loro la voglia di agire.» Malika Trachsel insegna geografia e storia: attualmente ha 8 classi nella prima materia e 2 nella seconda, per un totale di quasi 200 allievi al primo, secondo e terzo anno di liceo.

Questa mattina, la lezione è incentrata sugli sprechi nella produzione e nella trasformazione delle derrate alimentari. «Perché degli alimenti vengono spesso gettati e quindi sprecati?», chiede Malika alla classe. Gli allievi abbozzano delle risposte: «Perché non soddisfano gli standard di qualità!», «A causa della sovrapproduzione!», «Perché si sono rovinati durante il trasporto!». Dai documenti che la docente ha messo a loro disposizione apprendono che ben il 30% dei prodotti alimentari viene eliminato prima di essere messo in vendita. «E voi, cosa potreste fare nel vostro piccolo per ridurre questo spreco?», chiede ancora Malika. Con il supporto di studi scientifici, articoli di stampa e illustrazioni la sua lezione vuole infatti suscitare una riflessione critica all'interno della classe.

▼ Malika Trachsel incoraggia i suoi allievi a riflettere sul loro ruolo nella società odierna.

di poter trasmettere delle conoscenze in ambiti che mi appassionavano mi ha dato fiducia e mi sono sentita sempre più a mio agio.» Dopo aver svolto anche la formazione pedagogica, quattro anni fa è stata assunta presso un liceo. Per la geografia, una materia strettamente legata all'attualità, non vengono imposti manuali d'insegnamento. Malika crea personalmente il proprio materiale didattico basandosi sui piani di studio. «Nel secondo anno trattiamo ad esempio già temi complessi come la globalizzazione, i rischi climatici, l'alimentazione o lo sviluppo urbano.» Suddivisi in gruppi, gli allievi stanno al momento riflettendo sulla creazione di un quartiere sostenibile: su un piano A3 rappresentano lo spazio e la vita degli abitanti, le zone di attività e di svago, le infrastrutture, gli edifici e le vie di comunicazione.

Malika Trachsel
28 anni, docente
di geografia e
storia in un liceo



tivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'ONU.» Piantare una siepe o produrre un fumetto sui comportamenti ecosostenibili: ecco ad esempio due attività cui si stanno dedicando gli allievi del terzo anno che hanno scelto geografia come opzione complementare. «Tutto ciò li rende attivi e responsabili e infonde loro fiducia nei propri mezzi», osserva ancora Malika, che durante queste attività svolge più che altro il ruolo di coach.



Temi complessi

Malika ha sempre voluto diventare docente. Già durante gli studi universitari in geografia e storia ha effettuato parecchie supplenze in vari istituti scolastici. «Inizialmente ero timida, ma il fatto

Attiva in seno all'istituto

Malika si sta attualmente impegnando molto in relazione al tema dello sviluppo sostenibile. «Con altri docenti stiamo realizzando dei progetti che coinvolgono tutta la sede in attività ispirate agli obiet-



^ Al termine della lezione la docente annota lo stato di avanzamento e le questioni in sospeso.



◀ Dopo aver visto e discusso un filmato, gli allievi ricevono un testo per approfondire l'argomento.

Insegnare ad agire con competenza

Già durante la sua formazione come infermiere, Ulrich Hofmann aveva preso in considerazione la possibilità di diventare un giorno docente. Dopo aver svolto alcuni anni di attività infermieristica ed essere diventato anche formatore in azienda, ha svolto i cicli di studio necessari per accedere alla sua attuale professione.

Nell'ultima lezione di una giornata interamente dedicata all'obiettivo didattico «Preparare e somministrare medicinali», si sta affrontando il tema dell'adesione alla terapia. «Quali possono essere i motivi per cui una persona non si attiene alle prescrizioni mediche?», chiede Ulrich alla classe. Non occorre attendere a lungo perché i primi allievi prendano la parola e facciano riferimento alle loro esperienze nella quotidianità professionale. Dalla discussione scaturiscono poi anche impor-

▼ La lettura e la discussione di un testo esigono talvolta anche il sostegno del docente nel ruolo di coach.



tanti domande etiche: è consentito ad esempio somministrare di nascosto un medicamento a un paziente affetto da demenza?

Il legame con la pratica

Nell'insegnamento delle materie professionali, il costante riferimento all'apprendimento pratico in azienda costituisce un aspetto centrale. «Da noi non c'è ad esempio una chiara suddivisione in singole materie, come chimica, fisica o biologia, ma ci concentriamo su tutto ciò che bisogna sapere per agire con competenza nella prassi», ci spiega il docente. In questo contesto assume particolare importanza la didattica per situazioni, che Ulrich sta contribuendo a introdurre in collaborazione con altri colleghi. «Ciò significa che i contenuti didattici vengono elaborati partendo da situazioni concrete proprie della quotidianità lavorativa. Gli apprendisti si riconoscono in queste situazioni e vogliono sapere cosa è necessario fare per agire nel modo più professionale possibile.»

L'apprendimento auto-organizzato è un'altra componente fondamentale dell'approccio didattico globale adottato da Ulrich. Si tratta in poche parole di rafforzare l'autonomia degli allievi.

Ulrich Hofmann
43 anni, docente di materie professionali per futuri operatori socio-sanitari presso un centro di formazione per le professioni sanitarie



E nella misura in cui li accompagna e li sostiene in questo processo il docente può trasmettere loro dei valori che sono importanti anche in ambito sanitario: l'importanza dell'accompagnamento individuale e dell'empatia nel rapporto professionale.

Direttive ma anche libertà

Da ormai sei anni Ulrich è docente di materie professionali a tempo pieno e docente di classe. Oltre ad organizzare e dirigere regolarmente corsi sulla gestione delle aggressioni, in qualità di responsabile di settore si occupa anche del coordinamento e dell'aggiornamento del materiale e dei piani d'insegnamento per gli operatori socio-sanitari.

Il centro di formazione in cui lavora conta più di 1000 apprendisti e l'insegnamento sottostà a numerose disposizioni provenienti dall'esterno, poiché per le aziende è importante che tutti trattino gli stessi temi nello stesso momento. «Ciò malgrado, sono comunque libero di organizzare le lezioni a modo mio. E siccome ogni allievo e ogni classe sono diversi, non ci si annoia mai!»



Scuola professionale e cultura generale

Competenze per la vita adulta

Saskia Sterel

53 anni,
professoressa
in didattica della
cultura generale
presso l'Alta scuola
pedagogica di
Zurigo e docente
in una scuola
professionale

Che cosa prevede e quali obiettivi persegue l'insegnamento della cultura generale in una scuola professionale?

Si tratta di trasmettere agli apprendisti le competenze necessarie per prendere parte attivamente alla vita sociale. L'area disciplinare «Società» presenta i contenuti sotto forma di temi ed è sempre collegata all'altra area disciplinare «Lingua e comunicazione». Mentre si affrontano i vari temi si lavora anche sull'espressione linguistica.

Quali sono gli argomenti trattati?

Si tratta di contenuti che riguardano la realtà quotidiana a livello personale, professionale o sociale, come ad esempio le assicurazioni, la convivenza con gli altri e i contratti. Basandosi sull'attualità si affrontano poi anche questioni di altro genere: «Che cosa contraddistingue un modo di vivere ecologico?». Oppure: «Qual è la differenza tra una democrazia e una dittatura?». I docenti devono essere sempre pronti ad adattare le loro lezioni.

Chi può diventare docente di cultura generale e quali sono le particolarità di questo ciclo di studio?

Si tratta di studenti che hanno seguito una formazione universitaria in una materia rilevante per l'insegnamento della cultura generale oppure che sono già in possesso di un diploma d'insegnamento per il settore della scuola dell'obbligo e che s'interessano a una nuova fascia d'età e a nuovi contenuti. Per quanto riguarda l'organizzazione e le caratteristiche del ciclo di studio non si può generalizzare, ogni istituto di formazione riconosciuto offre un proprio profilo.



Scuola specializzata

Suscitare interesse per la natura

Matthias Gmür

37 anni, docente di biologia presso una scuola specializzata

Prelievo del sangue: l'attenzione è massima mentre Matthias Gmür spiega e mostra, proiettando le immagini sullo schermo, come funziona il dispositivo pungidito. Alla lezione di biologia stanno assistendo undici allievi del terzo anno di scuola specializzata. Poco più tardi tutti hanno seguito l'esempio del docente e superato la piccola prova di coraggio: i ragazzi e le ragazze possono ora analizzare i loro campioni di sangue al microscopio.

«Voglio che sviluppino il loro interesse per la natura», ci spiega Matthias. Anche insegnare a pensare in modo logico e analitico rientra fra i suoi obiettivi: «Non bisogna credere semplicemente alle cose, bensì valutare e verificare.» I giovani imparano a farlo anche svolgendo loro stessi delle ricerche, ad esempio nell'ambito di piccoli progetti, di escursioni o di un lavoro di diploma. Ciò che allo stesso tempo stimola il docente a restare in contatto con il mondo della ricerca.

Un ricco programma

Matthias insegna attualmente in ben tre istituti scolastici: un liceo, una scuola specializzata e una scuola media di commercio. In totale ha a che fare con 9 classi diverse. «Il liceo pone esigenze più elevate rispetto alle scuole specializzate, ma nel complesso i temi da trattare sono simili. Le scuole medie di commercio seguono invece un altro piano d'insegnamento.» I quattro giorni che Matthias trascorre a scuola ogni settimana prevedono dalle cinque alle otto lezioni ciascuno, cui si aggiungono spesso riunioni, corsi di perfezionamento o colloqui di coaching. «A volte mi stupisco di quanto io riesca a fare in una sola giornata.» Motivato dalla grande libertà organizzativa che offre la sua professione, il giovane docente di biologia ha regolarmente sviluppato e consolidato le proprie risorse didattiche nel corso dei suoi sei anni di attività.

> **Pianificare e preparare**
Definire gli obiettivi, pianificare i processi, scegliere il materiale e i supporti didattici: per sfruttare al meglio la durata della lezione è necessaria un'accurata preparazione.



< **Trasmettere conoscenze**
Anche se al giorno d'oggi si ricorre spesso ad altre forme d'insegnamento e apprendimento, una lezione frontale ben strutturata può sempre essere utile e proficua.



^ **Sostenere il lavoro di gruppo** Un apprendimento basato sulla cooperazione promuove l'autonomia e le competenze sociali. Ciò permette inoltre ai docenti di concentrarsi maggiormente sulle domande individuali degli allievi.

^ **Organizzare e guidare** Se supportato da chiare consegne e da un attento accompagnamento da parte dei docenti, l'apprendimento basato sulla ricerca e l'analisi permette agli allievi di vivere preziose esperienze dirette.

> **Accompagnare individualmente**
Nell'apprendimento auto-organizzato gli allievi pianificano e gestiscono in modo autonomo i vari processi, mentre i docenti assumono un ruolo di consulenti e di coach.



∨ **Rielaborare i contenuti** Nella misura in cui registrano i risultati di una lezione, ad esempio fotografandoli e condividendoli con gli allievi mediante una piattaforma online, i docenti assicurano la continuità del proprio insegnamento.



^ **Continuare a formarsi** Per essere sempre aggiornati nella loro materia e dal punto di vista didattico, questi professionisti seguono corsi di perfezionamento durante tutta la loro carriera professionale.



< **Lavorare in team** I docenti collaborano tra loro e sviluppano progetti, organizzano eventi, discutono dei problemi riscontrati e s'impegnano per il mondo della scuola in generale.



Mercato del lavoro

In Svizzera, sono circa 30 000 i docenti e le docenti che insegnano in una scuola pubblica di grado secondario II (scuole medie superiori, scuole specializzate o scuole professionali).

La situazione del mercato del lavoro varia molto a seconda del Cantone, della materia d'insegnamento, del tipo di scuola o di altri fattori. In generale si può affermare che lo sviluppo demografico attuale lascia presagire buone prospettive d'impiego e che in questo settore la sicurezza dei posti di lavoro è elevata. Una delle particolarità della professione di docente è inoltre quella di offrire la possibilità non solo di lavorare a tempo parziale ma anche di gestire in modo flessibile il proprio grado di occupazione nel corso degli anni.

Non solo lezioni in classe

L'ambito dell'insegnamento offre nel suo complesso condizioni di lavoro attrattive, anche per quanto riguarda lo stipendio e la libertà nell'organizzazione del proprio lavoro. Occorre comunque tener presente che l'onere di lavoro durante l'anno scolastico è assai elevato. Oltre ai loro compiti principali (preparazione, svolgimento e valutazione dell'insegnamento), i docenti svolgono infatti numerose altre mansioni: partecipano a progetti per lo sviluppo della scuola, prendono parte a riunioni e conferenze, seguono e correggono lavori di diploma e organizzano esami finali. Gestiscono anche i contatti con i genitori

e le autorità scolastiche, nonché, secondo il tipo di scuola, con i responsabili della formazione professionale in azienda o i responsabili degli stage. A ciò si aggiungono l'assunzione di compiti particolari all'interno della propria sede scolastica e la formazione continua in ambito didattico o nella propria materia.

Le vacanze scolastiche compensano le ore supplementari e concedono il necessario riposo, ma servono anche per seguire corsi di perfezionamento e per preparare le lezioni a lungo termine. Si ha così il tempo per aggiornare il proprio materiale didattico nonché per riflettere sulle esperienze fatte e pianificare i mesi successivi.

Svariate possibilità di carriera

Al giorno d'oggi i docenti e le docenti dispongono di numerose possibilità per cambiare e ampliare il loro campo d'attività, seguendo ad esempio formazioni continue o conseguendo qualifiche supplementari. Possono inoltre specializzarsi in determinate funzioni, assumere particolari responsabilità gestionali o diventare loro stessi formatori di docenti. Esiste anche la possibilità di lavorare nel settore delle scuole private o in una scuola svizzera all'estero. L'amministrazione pubblica offre poi ulteriori prospettive d'impiego, ad esempio per chi desidera partecipare allo sviluppo di progetti formativi in generale.

✓ L'introduzione generalizzata dell'insegnamento dell'informatica nei licei svizzeri necessita di numerosi docenti in possesso di un'adeguata formazione.



Formazione continua

Esistono numerose possibilità di formazione continua, che sia in ambito pedagogico-didattico, nel campo delle singole discipline oppure in relazione all'accompagnamento e al management. Il sito www.orientamento.ch e le pagine dei singoli istituti di formazione offrono informazioni dettagliate sui corsi di perfezionamento e i cicli di studio post-diploma disponibili.



Maggiori informazioni

www.orientamento.ch, per tutte le domande riguardanti le professioni, le formazioni e le formazioni continue

www.cdpe.ch, Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

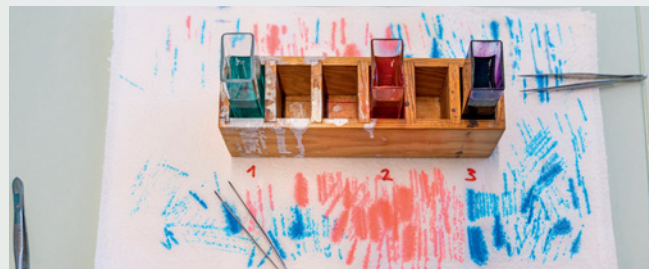
www.swissuniversities.ch, Conferenza dei rettori delle scuole universitarie svizzere

www.supsi.ch/dfa, Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

www.iuffp.swiss, Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP)

www.orientamento.ch/salario, informazioni sui salari

✓ Soluzioni coloranti per analizzare il sangue: quando la classe si trasforma in un piccolo laboratorio.



Impressum

1ª edizione 2020.

© 2020 CSFO, Berna. Tutti i diritti riservati.

Editore:

Centro svizzero di servizio Formazione professionale | orientamento professionale, universitario e di carriera CSFO. CSFO Edizioni, www.csfo.ch, edizioni@csfo.ch. Il CSFO è un'istituzione della CDPE.

Ricerca e redazione: Käthi Stauer-Zahner, Sciaffusa; Ingrid Rollier, Ginevra; Fabio Ballinari, CSFO **Traduzione:** Sara Laudonio, Wald ZH; Lorenza Leonardi, Testi & Stili, Bienne **Revisione testi:** José Colón, CDPE; Sonia Castro Mallamaci, DFA Locarno; Elena Boldrini, IUFFP Lugano; Alessandra Truatsch, UOSP Bellinzona; Alessia Schmocker, CSFO **Foto:** Frederic Meyer, Zurigo; Reto Klink, Zurigo; Thierry Parel, Ginevra; Adobe Stock, Christian Schwier (immagine qui a sinistra) **Concetto grafico:** Eclipse Studios, Sciaffusa **Realizzazione e stampa:** Haller + Jenzer, Burgdorf

Diffusione, servizio clienti:

CSFO Distribuzione, Industriestrasse 1, 3052 Zollikofen, Tel. 0848 999 002, distribuzione@csfo.ch, www.shop.csfo.ch

N° articolo:

FE3-3150 (esemplare singolo), FB3-3150 (plico da 50 esemplari). Il pieghevole è disponibile anche in francese e tedesco.

Ringraziamo per la collaborazione tutte le persone e le aziende coinvolte. Prodotto con il sostegno della SEFRI.